

NOTA AL TESTO

La presente edizione è condotta sull'originale pubblicato in due volumi apparsi nel 1788 e nel 1789.

Abbiamo inserito, dandone conto in nota, gli emendamenti richiesti dall'*errata corrige* presente nell'originale.

Nella versione italiana abbiamo:

- apposto gli accenti secondo l'uso corrente, trasformando in acuto l'accento che era segnato grave in *acciocché, affinché, allorché, ancorché, anziché, benché, comeché, dacché, dimodoché, dopoché, doveché, epperché, finché, fuorché, giacché, imperocché, locché, mercé, né, oltreché, oltrediché, perché, perciocché, perloché, perocché, poiché, primaché, purché, quandoché, sicché, sinché, stanteché, testé, tostoché, Viceré*;
- tolto l'accento in *qui* e *qua*;
- tolto il punto che l'originale segnava dopo ogni numero e le parentesi usate per evidenziare gli asterischi;
- conservato le oscillazioni che si registrano nella grafia del testo e che sono dovute all'assenza di uno *standard* ortografico cui l'autore settecentesco potesse riferirsi (troviamo, per esempio, bacchi, bachi; cannicci, cannici; cornettami, cornetami; escita, uscita; fumo, fummo; nudrire, nutrire; nutritivo, nutrimento, nutrizione; parassite, parasite; patriottico, patriottico; piantagione, piantaggione; procurare, procurare; provvidenze, providenze; rugiada, ruggiada; selvatico, salvatico, etc.); siamo intervenuti, dandone conto in nota, solo nei rari casi che potevano generare confusione o essere intesi come refusi della presente edizione;
- conservato l'alternanza maiuscolo/minuscolo dopo i punti esclamativo e interrogativo;
- modificato i corsivi che, nelle indicazioni bibliografiche, contraddistinguevano i nomi degli autori, da noi resi in

tondo, secondo l'uso corrente, e altrettanto abbiamo fatto con i corsivi che evidenziavano alcuni nomi propri di personaggi citati;

- aggiunto qualche punto mancante al termine di una frase o dopo parola abbreviata (es. S. M.) e operato, in rarissimi casi, modifiche alla punteggiatura (dandone conto in nota), per lo più trasformando in virgola alcuni punti e virgola e aggiungendo o togliendo punti interrogativi che sembravano mancare (o erano presenti) per refuso tipografico più che per scelta d'autore: per il resto dovrà il lettore adattarsi alla sintassi e al ritmo della prosa settecentesca, dovrà comprendere e accettare un sistema di interpunzione notevolmente diverso dal nostro.

Per quanto riguarda la versione sarda abbiamo rispettato le oscillazioni che si registrano nella grafia del testo (a cominciare dall'uso non uniforme delle consonanti geminate e scempie), e sono molto frequenti, come si può comprendere dal seguente elenco che, per quanto lungo, non è completo e ha mero valore esemplificativo: *abbarrai, abarrari, abbarai; abbruxai, abbrusciai; accapiai, acapiai; acqua, aqua; agricoltura, agricultura; allargu, alargu, a largu, a illargu; approfetai, aproffettai, aprofetai, approfettai, profettai; appustis, apustis, pustis, depustis, de pustis; attendenzia, atenzia; atturai, aturai; avvivai, avivai; basciu, baxiu, baxu; becciu, beciu; bruttesa, brutesa; calidadi, qualidadi; capazzi, capazi; celu, xelu; comenti, comente; cottoni, gutoni; cottu, cotu; cucchetta, cucheta; deffettu, defettu, defetu; deposcindis, depoxindis, deposcindiri, depuxindi; disposizioni, disposicioni; dognia, donnia; economia, economia; fruttiferu, frutiferu; fruttu, frutu; fueddai, fuedai; funzioni, funcioni; gratia, gracia; immoi, imoi; insettus, insetus; influsciu, influxu; (i)strupiai, (i)strupiai; ledamini, ladamini; maladià, maladia; motta, mota; occannu, hoccannu, hocannu; persona, personi; piscina, pixina; piticu, pitticu, piticcu, pitticcu, planta, pran-*

ta; plantedu, prantedu, planteddu, pranteddu; preparazioni, preparacioni; pofin'a, po finza, po finzas, profin a; prattica, pratica; praticai, praticai; quattru, quattru, quaturu; rampu, ramu; riccu, ricu; satisfazioni, satisfacioni; sempri, sempiri; siccai, sicai; siccu, sicu; spicu, spiccu; sulcu, surcu; suggeriri, sugeriri; superficie, superfizia; suppliri, supliri; tottu, totu; trabballai, trabballai; zertu, certu; zircu(n)stanzia, circ(u)n-stanzia.

Siamo invece intervenuti nei pochissimi casi in cui la 3 pl. indicativo pres. del verbo *essiri: sunt*, appariva come *funt*, verosimilmente per un fatto materiale e non per scelta d'autore.

Abbiamo cercato di fornire un insieme di informazioni che ritenevamo potessero costituire utile corredo per la comprensione del testo, aggiungendo, quando necessario, un rinvio al vocabolario: la qual cosa non è pleonastica, come ben sa chi ha avuto la ventura di sperimentare le difficoltà derivanti dalla variabilità grafica della lingua sarda.

Nonostante ciò permangono *opacità* che sono ineliminabili e costituiscono una caratteristica de *La coltivazione de' gelsi e propagazione de' filugelli in Sardegna* (come di tante altre opere, del resto): non sono tali da impedirci di cogliere gli aspetti più importanti e il generale valore del testo.

Nella *Nota introduttiva* che precede la pubblicazione di una scelta antologica tratta dalla *Memoria sulla libertà di commercio dei grani* e dalla stessa *Moriografia* Franco Venturi osserva: "Il piccolo sforzo che il lettore dovrà compiere per superare le anfrattuosità della lingua di Cossu (aveva ragione Bogino di dire che non somigliava a quella di Boccaccio e di Bembo) sarà compensata dalla curiosità di vedere in una prospettiva insolita i problemi fondamentali di tutto quanto il Settecento"¹.

¹ F. VENTURI, *Nota introduttiva*, in G. GIARRIZZO, G. TORCELLAN, F. VENTURI (a cura di), *Illuministi Italiani, tomo VII*, cit., p. 854.

Il viatico dell'illustre storico sia di incoraggiamento a chi si accinge all'*esplorazione* di quelle *anfrattuosità*.

Desidero ringraziare Marco Aresu per la cortese collaborazione e il professore Paolo Maninchedda, il cui sostegno è stato prezioso nello sviluppo di questo lavoro.

g. m.

